

I neroverdi hanno giocato tutto il secondo tempo in dieci. Il tecnico Pavanel: «Ho visto una squadra compatta. Avremmo meritato di vincere»

Il Pordenone sfiora il colpo a Montebelluna

Mosca para un rigore, poi Del Prete segna. Ma un errore a centrocampo costa il pareggio

MONTEBELLUNA. Al giro di boa del campionato il Pordenone si porta a casa un buon punto dalla trasferta trevigiana, non senza qualche recriminazione per aver mancato il successo pieno, e la consapevolezza comunque di aver gestito al meglio tutta la ripresa in inferiorità numerica.

Una gara sempre in bilico per quanto concerne il verdetto finale "ravvivata" sin dall'avvio (9') dal penalty fallito dai trevigiani, e dal botta e risposta in fatto di segnature, e dalla possibilità per entrambe di puntare alla vittoria. Un nulla di fatto che scontenta entrambe le contendenti, soprattutto la formazione di casa bisognosa dei tre punti, vista l'asfittica posizione di classifica.

I "ramarri" fanno capire subito le loro intenzioni portandosi per primi dalle parti di Cavarzan, ma Lella spreca dopo soli 60" sull'assist di Andreolla. Ma sugli sviluppi (9') del primo tiro dalla bandierina della giornata battuto dai padroni di casa, un fallo di mano di un difensore pordenonese viene punito con il calcio di rigore. Dagli undici metri batte Comoli che si fa ip-



MONTEBELLUNA - PORDENONE 1-1

MONTEBELLUNA Cavarzan 6, Masiero 6, Furlanetto 6.5, Stevanin 6 (Colombani 6), Formentin 6.5, Masini 6, Scappin 5.5, De Checchi 6, Lopez 6.5, Comoli 5 (Luppi sv), Squizzato 6 (Ravenda 6). **All.** Borgato 6.

PORDENONE Mosca 6.5, Verona 6, Benvenuto 6, Tardivo 6, Battiston 6, Garbini 6, Lella 6 (Venerus 6), Michieli 6 (De Pin 6), Makimvondo 6.5, Andreolla 6.5, Roman Del Prete 5.5. **All.** Pavanel 6.

ARBITRO Silvestri di Isernia, 6.

MARCATORI Al 47' Roman Del Prete; nella ripresa, al 14' Furlanetto.

NOTE Espulso al 47' Roman Del Prete per doppia ammonizione.

Manuel Roman Del Prete in azione. Ha festeggiato il ritorno in campo con un gol che è valso il pareggio

notizzare da Mosca; per l'estremo difensore ospite la neutralizzazione del rigore rimane una pura formalità.

Scampato il pericolo, e con i padroni di casa per nulla scossi dal mancato vantaggio, ci pensa Mosca a ribattere (13') alla grande il tentativo al volo di capitano Masiero mandando in calcio d'angolo. La reazione del Pordenone passa attraverso i piedi di

Andreolla che nel contempo si dimostra poco lucido nella battuta consentendo a Cavarzan di assorbire il tentativo senza eccessive difficoltà. Mentre Battiston deve uscire dal campo sanguinante per alcuni minuti per una botta al naso, nel finale di tempo De Checchi ci prova su calcio di punizione con la respinta, non senza qualche difficoltà da parte di Mosca. Su rove-

sciamento di fronte, nel secondo dei due minuti di recupero, Roman del Prete (al rientro dopo tre mesi di assenza) sorprende tutta la difesa e sigla il vantaggio per la sua squadra. Una rete che scatena l'eccessivo entusiasmo dell'attaccante friulano che si toglie la maglia, aggiungendo all'ammonizione precedente il "rosso" per il rientro definitivo negli spogliatoi.

Il pari dei padroni di casa arriva al 14' della ripresa grazie all'affondo sulla corsia di destra di Squizzato con relativo cross al centro e l'appoggio in rete all'altezza del dischetto dell'accorrente Furlanetto. Nonostante l'inferiorità numerica la formazione di Pavanel non disdegna di ribattere alle seppur prevedibili mosse offensive dei padroni di casa. L'occasione più pericolosa per i trevigiani arriva solo al 36' con la botta di Luppi neutralizzata da Mosca. Nonostante i cambi, con Luppi in campo a rinforzare il reparto offensivo, il Montebelluna non riesce a produrre il gol vincente.

«Meritavamo la vittoria - sottolinea a fine partita Pavanel -. Comunque sia, ho visto una squadra compatta che retto bene nonostante l'inferiorità per tutta la ripresa». Il penalty? «Alquanto discutibile... a differenza dell'espulsione di Roman Del Prete. Quest'ultimo ha giocato con il "cuore" dopo la lunga assenza. L'unico errore ci è costato il gol, quel pallone perso a metà campo si è rivelato decisivo» - conclude il tecnico friulano.

Giovanni Negro